Provincia di Modena
Comune di Formigine

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DI PIANI E PROGRAMMI

Verifica di assoggettabilità

alla procedura di VAS del Piano Particolareggiato di iniziativa privata di un'area artigianale in località Colombaro di Formigine, via Maestri del Lavoro

(art. 12 del D. Lgs. 152/2006 come modificato dal D. Lgs. 4/2008)

RAPPORTO PRELIMINARE

Redazione: dott. Carlo Odorici
Redazione: dott. ing. Roberto Odorici

Praxis ambiente S.r.l. - Via Canaletto centro. 476/A- 41100 Modena - Tel. 059/454000 Fax. 059/450207

INDICE

1. LA PROCEDURA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA 3

1.1 Riferimenti normativi 3

1.2 Principi generali 4

1.3 Autorità competente 5

2. LE PROCEDURE DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA E VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ 6

2.1 Metodologia di scelta dello strumento di valutazione 6

3. DESCRIZIONE DEGLI ASPETTI DELLO STATO DELL'AMBIENTE PERTINENTI AL PIANO 7

4. DESCRIZIONE DEI CONTENUTI E DEGLI OBIETTIVI DEL PIANO 9

5. ANALISI DEI VINCOLI 11

6. POSSIBILI EFFETTI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE 13

6.1 Determinazione degli effetti 13

6.2 Quantificazione degli effetti 13

7. VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI DEL PIANO PARTICOLAREGGIATO IN RELAZIONE AI CRITERI DI VERIFICA DELL'ALLEGATO I AL D.LGS. 4/2008 17

8. CONCLUSIONI 21

1. LA PROCEDURA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

1.1 Riferimenti normativi

Il decreto legislativo 4/2008 “Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale”, correttivo del D. Lgs. 152/2006 “Norme in materia ambientale”, introduce la Valutazione Ambientale Strategica, prevista dalla direttiva europea n. 42/2001, concernente la valutazione degli impatti significativi sull´ambiente di piani e programmi.

Si tratta di un processo volto ad individuare preventivamente gli impatti ambientali significativi che deriveranno dall´attuazione delle singole scelte del piano/programma che consente di selezionare tra le possibili soluzioni alternative, al fine di garantire la coerenza di queste con gli obiettivi di sostenibilità ambientale. Questo principio di valutazione preventiva era già stato recepito dalla Legge regionale 20/2000 "Disciplina generale sulla tutela e uso del territorio" che ha anticipato la direttiva europea sulla VAS introducendo la “Valutazione preventiva della sostenibilità ambientale e territoriale” (VAL.S.A.T.) come elemento costitutivo degli strumenti urbanistici approvati.

Il D. Lgs. 4/2008 prevede le procedure di **VAS** e di **Verifica di assoggettabilità** che consistono in un’analisi preventiva per valutare se uno specifico piano o programma possa avere effetti significativi sull’ambiente.

In relazione alla deliberazione del Consiglio Provinciale 391/2008 ed alla Circolare della Regione Emilia-Romagna in data 12-11-2008 sono soggetti:

- **alla procedura di VAS** i seguenti procedimenti avviati dopo il 13 febbraio 2008:
  1. piani e programmi qualora costituiscano il presupposto necessario per la realizzazione di opere e interventi soggetti a valutazione d’impatto ambientale o a procedura di screening (lettera a comma 2 dell’art. 6);
  2. piani e programmi per i quali è richiesta la valutazione d’incidenza (lettera b comma 2 dell’art. 6);
  3. le modifiche a piani e programmi di cui ai punti 1. e 2. fatti salvi i casi di modifiche “minori” che sono sottoposti alla verifica di assoggettabilità.
- **alla procedura di Verifica di assoggettabilità** i seguenti procedimenti avviati dopo il 13 febbraio 2008:
  a. piani e programmi diversi da quelli previsti ai punti 1. e 2. qualora da questi derivi l’autorizzazione ad opere e interventi;
  b. piani e programmi previsti ai punti 1. e 2 che determinano l’uso di “piccole aree a livello locale”;
  c. le modifiche a piani e programmi di cui ai punti 1. e 2. nel caso in cui possano determinare impatti sull’ambiente.

Sono inoltre sottoposti alla procedura di VAS o Verifica di assoggettabilità secondo la distinzione di cui ai punti precedenti i procedimenti avviati dopo il 13 febbraio 2008 non sottoposti alla disciplina della L. R. 20/2000, che non sono quindi stati sottoposti a VAL.S.A.T. e le varianti agli strumenti di pianificazione di cui alla L. R. 47/78.

1.2 Principi generali

Così come previsto dalla normativa europea la VAS è un processo volto ad assicurare che nella formazione ed approvazione di un piano o programma siano presi in considerazione gli impatti significativi sull'ambiente che deriveranno dall'attuazione degli stessi. La VAS non si configura quindi come un procedimento autorizzativo ex novo, come ribadito dal comma 4 dell'art. 11 della direttiva comunitaria che stabilisce che *"... la VAS viene effettuata ai vari livelli istituzionali tenendo conto dell'esigenza di razionalizzare i procedimenti ed evitare duplicazioni nelle valutazioni...*" ma un'attività di valutazione che si integra con quella di formazione ed approvazione del piano o programma.

In merito ai contenuti della VAS questi devono avere lo scopo di arricchire le considerazioni ambientali del piano o programma per concorrerne alla definizione di soluzioni che promuovano lo sviluppo sostenibile, anche attraverso la scelta fra soluzioni alternative.

Particolare rilevanza viene data al monitoraggio degli effetti del piano o programma volto a garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente nel tempo. Essenziale alla disciplina di VAS è pertanto che alla valutazione *ex ante* dei possibili impatti segua, in fase attuativa del piano o programma, il controllo, attraverso un monitoraggio, degli effettivi impatti sull'ambiente.

I contenuti della VAS si possono sintetizzare nei seguenti:

- definizione del quadro conoscitivo della situazione ambientale di partenza;
- analisi degli obiettivi del piano o programma, in relazione agli obiettivi di sostenibilità ambientale stabiliti dalla normativa o pianificazione sovraordinata;
- una valutazione degli effetti del piano o programma, tenendo conto delle possibili alternative;
- l'individuazione di misure preventive, di mitigazione, riduzione o compensazione di eventuali effetti negativi derivanti dalle scelte del piano o programma;
- l'individuazione delle criticità, dei relativi parametri da monitorare e di indicatori sintetici per verificare nel tempo gli effetti ambientali e territoriali del piano.

La procedura di VAS viene avviata contestualmente al processo di formazione del piano e programma e comprende sostanzialmente:

- l'elaborazione di un rapporto ambientale sui possibili impatti significativi;
- lo svolgimento di consultazioni che consentano il diritto di accesso alle informazioni ambientali e di partecipazione a scopo collaborativo;
- la valutazione del rapporto ambientale degli esiti della consultazione e la decisione finale;
- il monitoraggio.

La verifica di assoggettabilità è una sottoprocedura che consente, nel caso di piani e programmi che determinino l'uso di piccole aree a livello locale, e nel caso di modifiche minori a piani e programmi, di interrompere la procedura di VAS qualora gli impatti sull'ambiente risultino non significativi. L'assoggettamento o l'esclusione del piano o programma dalla procedura completa di VAS viene fatto dall'autorità competente.

1.3 Autorità competente

In merito alla individuazione dell'autorità competente al procedimento di VAS il D. Lgs. 4/2008 chiarisce solo il riparto di funzioni fra Stato e autonomie locali, individuando nel Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministero per i beni e le attività culturali, l'autorità competente per *"... i piani e programmi ... la cui approvazione compete ad organi dello Stato...*". Per i restanti piani o programmi il comma 2 dell'art. 7 riserva alle regioni l'individuazione delle amministrazioni con funzioni di autorità competente.

Con la Legge regionale 13 giugno 2008 n. 9 "Disposizioni transitorie in materia di valutazione ambientale strategica e norme urgenti per l'applicazione del Decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152" la Regione Emilia-Romagna ha stabilito che:

- per i piani e programmi approvati dalla Regione, dalle Autorità di bacino e dalle Province l'autorità competente è la Regione;
- per i piani e programmi approvati dai Comuni e dalle Comunità montane l'autorità competente è la Provincia;
- per i piani provinciali e comunali soggetti alle LL.RR. 47/78 e 20/2000 l'autorità competente è individuata rispettivamente nella Regione e nelle Province, in coerenza con le attribuzioni loro spettanti ai sensi delle medesime leggi.

La stessa L.R. 9/2008 stabilisce al comma 2 dell'art. 3 che "*i seguenti piani sono comunque soggetti alla verifica di assoggettabilità di cui all'art. 12 del D. Lgs. 152/2006 sempreché rientrino nei casi previsti dall'art. 6, commi 3 e 3bis del medesimo decreto:*"

- le varianti specifiche al piano regolatore generale (PRG) ed i piani attuativi di cui alla L. R. 47/78;
- le varianti ai piani operativi comunali (POC) e i piani urbanistici attuativi (PUA) previsti dalla L.R. 20/2000;
- le varianti agli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica che conseguono ad accordi di programma, conferenze di servizi, intese ed altri atti, in base alla legislazione vigente.

2. LE PROCEDURE DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA E VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ

2.1 Metodologia di scelta dello strumento di valutazione

Nell'applicazione della procedura di VAS ad un Piano è senza dubbio prioritario verificare se si ricade nel comma 3 dell'art. 6 del D. Lgs. 4/2008, cioè se il Piano sia soggetto a verifica di assoggettabilità oppure a valutazione ambientale strategica.

Questa decisione spetta all'autorità competente, tuttavia rientra nella discrezionalità dell'estensore del Piano valutare, qualora questo non rientri fra quelli previsti ai commi 2 dell'art. 6 ed agli allegati II, III e IV, se gli impatti sull'ambiente sono significativi e in relazione a ciò fare la scelta se sottoporre il Piano a verifica di assoggettabilità oppure valutazione ambientale strategica.

Per fare questo si è introdotta una valutazione qualitativa attraverso la quale misurare il "rischio d'effetto significativo" indotto dall'attuazione del Piano nel seguente modo:

$Res = \Delta p \times Qa$

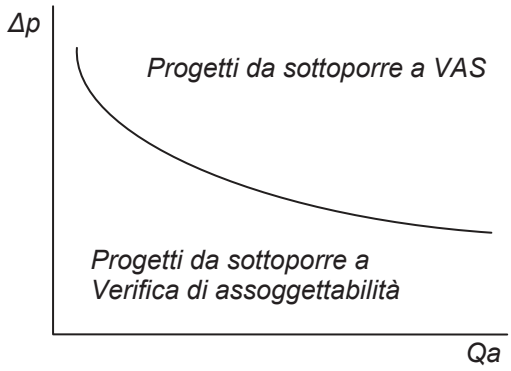
Dove Res = rischio d'effetto significativo

Δp = incremento di pressione indotto dal progetto sull'area ambientale dove questo si inserisce rispetto alla pressione esistente esercitata da tutto quanto è preesistente.

Qa = qualità ambientale, cioè la qualità intrinseca dell'ambiente sul quale il Piano determinerà degli effetti.

In questo modo si tiene nel dovuto conto la qualità degli ecosistemi attraverso la possibile perdita di valore, e non del valore assoluto che in ambienti seminaturali o fortemente antropizzati è comunque basso.

Secondo questo approccio riportando in un diagramma cartesiano i valori attribuiti convenzionalmente alle variabili Δp e Qa si può individuare una curva di "rischio d'effetto significativo critico" che separa due campi, uno sovrastante la curva ed uno sottostante. Ogni progetto che comporta un incremento di pressione in una zona con specifica qualità ambientale superiore al valore soglia determinato della curva sarà soggetto di valutazione ambientale strategica, se inferiore a verifica di assoggettabilità.



Il rischio d'effetto significativo viene valutato con l'ausilio di una matrice coassiale nella quale si entra attraverso un'analisi convenzionale sia dei sistemi ambientali sia degli incrementi di pressione determinati dall'attuazione del Piano.

3. DESCRIZIONE DEGLI ASPETTI DELLO STATO DELL'AMBIENTE PERTINENTI AL PIANO

L'area d'intervento è situata in corrispondenza del limite settentrionale della zona artigianale di Colombaro di Formigine e si presenta in forma di zona agricola dismessa, nella quale rimane visibile un duplice filare arboreo a sostegno di un vigneto abbandonato ed in precario assetto vegetativo.

E' limitato ad ovest dalla sponda destra del Torrente Grizzaga che, incuneandosi all'interno dell'abitato di Colombaro, separa nettamente due nuovi comparti residenziali che si sono sviluppati in passato lungo le sue sponde; quello di destra è chiuso verso nord dalla zona artigianale del quale l'intervento urbanistico in progetto costituisce la prosecuzione.

L'area di intervento rientra nel più vasto contesto paesaggistico dell'alta pianura emiliana, caratterizzato da un'ordinata sequenza di vaste superfici foraggere alternata a vigneti e filari arborati ed edifici colonici sparsi riconducibili alla cosiddetta tipologia a "porta morta", con portone mediano e tetto a due falde, articolati su due piani.

L'area dell'intervento si presenta come una zona agricola dismessa limitata a sinistra dalla cortina arborea della sponda del Torrente Grizzaga.
Sono visibili il vigneto abbandonato e la linea elettrica che alimenta l'area artigianale.

Nel caso specifico di Colombaro, l'originario assetto agrario, incentrato attorno all'omonima Pieve, si è profondamente modificato a partire dalla seconda metà del secolo scorso a causa dello sviluppo dell'edilizia residenziale.

Non sono presenti compagini boschive e l'unica dotazione arborea presente è costituita dalla vegetazione che riveste le sponde del Torrente Grizzaga che attraversa questo territorio separando l'abitato in due zone, entrambe a prevalente condizione residenziale, dando origine ad una significativa "dorsale arborea", che assume la funzione di "struttura guida" paesaggistica, che si impone anche a distanza, in relazione alla sua forte percettibilità visiva.

L'area di tutela del torrente non possiede una completa integrità, mentre soltanto l'alveo, notevolmente depresso rispetto al piano campagna, non e' stato oggetto di interventi di trasformazione. Per questo motivo la zona di tutela del Torrente Grizzaga, può considerarsi integra solo per la parte dell'alveo.

Pur costituendo un elemento di particolare significatività nel locale contesto territoriale per la sua diversità e qualità visiva, la fascia di tutela del Torrente Grizzaga, non ha carattere di rarità, poiché fa parte di un più vasto insieme di analoghi rii che con simili caratteristiche interessano un ampio tratto del territorio dell'alta pianura modenese.

Inoltre, a causa dello sviluppo di alcune specie di piante avventizie (es. Robinia pseudoacacia), si è determinato il parziale degrado della autoctonia della compagine vegetazionale del corso d'acqua.

Per questo la fascia di tutela del Torrente Grizzaga, benché sia adiacente ad un'area industriale, risente solo in modo ridotto di eventuali trasformazioni che avvengono nell'intorno.

Ubicazione dell'area d'intervento

4. DESCRIZIONE DEI CONTENUTI E DEGLI OBIETTIVI DEL PIANO

L'area d'intervento, inserita nel vigente Piano Regolatore Generale del Comune di Formigine con la classificazione di "Zona artigianale-industriale per nuovi insediamenti – D2", è soggetta a Piano Particolareggiato di iniziativa privata.

Il comparto in esame rappresenta una naturale espansione del villaggio artigianale che si è sviluppato per assecondare la forte domanda della piccola e media imprenditoria locale, determinata dall'intenso sviluppo economico degli ultimi anni e contribuisce, quindi, a fornire una ulteriore risposta a queste esigenze tutt'ora presenti. E' costituito da un blocco di forma trapezoidale che si sviluppa sul prolungamento a nord della zona artigianale di Via Maestri del Lavoro.

Il comparto presenta un andamento altimetrico alquanto uniforme. La pendenza è di circa l'1%, con un dislivello di circa -1,90 m del limite nord rispetto al limite sud. Il terreno ha un andamento pianeggiante e si raccorda, al limite ovest, al Torrente Grizzaga con una scarpata con pendenza di circa 11%.

In sede di realizzazione delle opere di urbanizzazione l'intero comparto verrà reso uniforme e complanare a Via Maestri del Lavoro.

Lo studio progettuale dell'intervento si è sviluppato sull'estensione a nord di Via Maestri del Lavoro in continuità con il contesto produttivo circostante, con la finalità di realizzare un ampliamento uniforme dell'area artigianale esistente.

L'area ha una superficie catastale di 19'910 mq ed è identificata al N.C.T. del Comune di Formigine al foglio 53, mappali 343, 381 e 401.

Il P.R.G. classifica il comparto in esame come D2 (zona artigianale-industriale per nuovi insediamenti) e prevede già l'andamento della viabilità principale, le zone adibite a parcheggi pubblici e la collocazione di una zona a verde G1.

L'intervento prevede la realizzazione di cinque nuovi fabbricati manifatturieri con caratteristiche uniformi per integrarsi meglio nel contesto paesaggistico locale.

I nuovi fabbricati sono previsti con tetto a due falde, con altezza massima, al colmo, di 12 m. Le loro dimensioni, che a causa di precise esigenze funzionali, dovute alla necessità di garantire una specifica linea produttiva, sono planimetriche preordinate e vanno da 22 a 32 m di larghezza, mentre la lunghezza varia da un minimo di 32 m ad un massimo di 70 m, garantendo comunque il rispetto dell'indice di edificabilità massimo di 0,6 mq/mq.

Il tetto sarà realizzato con manto di copertura di tonalità rame naturale e le facciate con strutture portanti in pannelli di c.a. trattati con le tonalità delle terre naturali.

Alcuni fabbricati contengono locali ad uso uffici collocati a livello del primo piano, mentre i piani terra sono destinati alla lavorazione dei prodotti.

Dei 5 fabbricati previsti tre ricadono entro la fascia di tutela di 150 m dal Torrente Grizzaga, e 2 sono esterni.

Il progetto ha previsto, oltre alla viabilità indicata dal P.R.G., la costruzione di un'ulteriore strada senza uscita all'interno del comparto, con la finalità di rendere più funzionale e agevole la distribuzione dei lotti interni, nonché l'estensione dell'esistente Via Maestri del Lavoro sino al limite nord/est, dove terminerà a ridosso di parcheggi pubblici.

Queste strade sono studiate per una facile percorribilità, soprattutto dei mezzi pesanti. Saranno larghe 7,50 m, in osservanza delle dimensioni dell'esistente Via Maestri del Lavoro, e adeguati ai raggi di curvatura negli incroci. Il progetto è inoltre conforme alla normativa per quanto

concerne le distanze minime da strade, confini e zone G1 dei fabbricati in progetto. E' inoltre prevista la realizzazione di percorsi pedonali in adiacenza delle strade interne al comparto, nonché un percorso ciclo-pedonale di larghezza pari a m 2.00 lungo i confini dei lotti 1, 2 e 5.

Il progetto prevede una Superficie Utile totale massima di mq 7.060.

In conformità con le Norme Tecniche d'Attuazione relative alle zone omogenee D2, il progetto prevede una superficie di 3.336 mq destinata a verde pubblico.

Per quanto riguarda la scelta delle essenze arboree, verranno utilizzate quelle rustiche e di facile manutenzione all'interno dei lotti di proprietà e nelle superfici permeabili di servizio G3, preservando invece, per quanto riguarda il verde pubblico in zona G1, le alberature esistenti poste in adiacenza del Torrente Grizzaga. Il progetto esecutivo delle opere di urbanizzazione dovrà tenere conto della loro localizzazione e delle caratteristiche, con l'obiettivo di garantirne l'effettiva fruibilità.

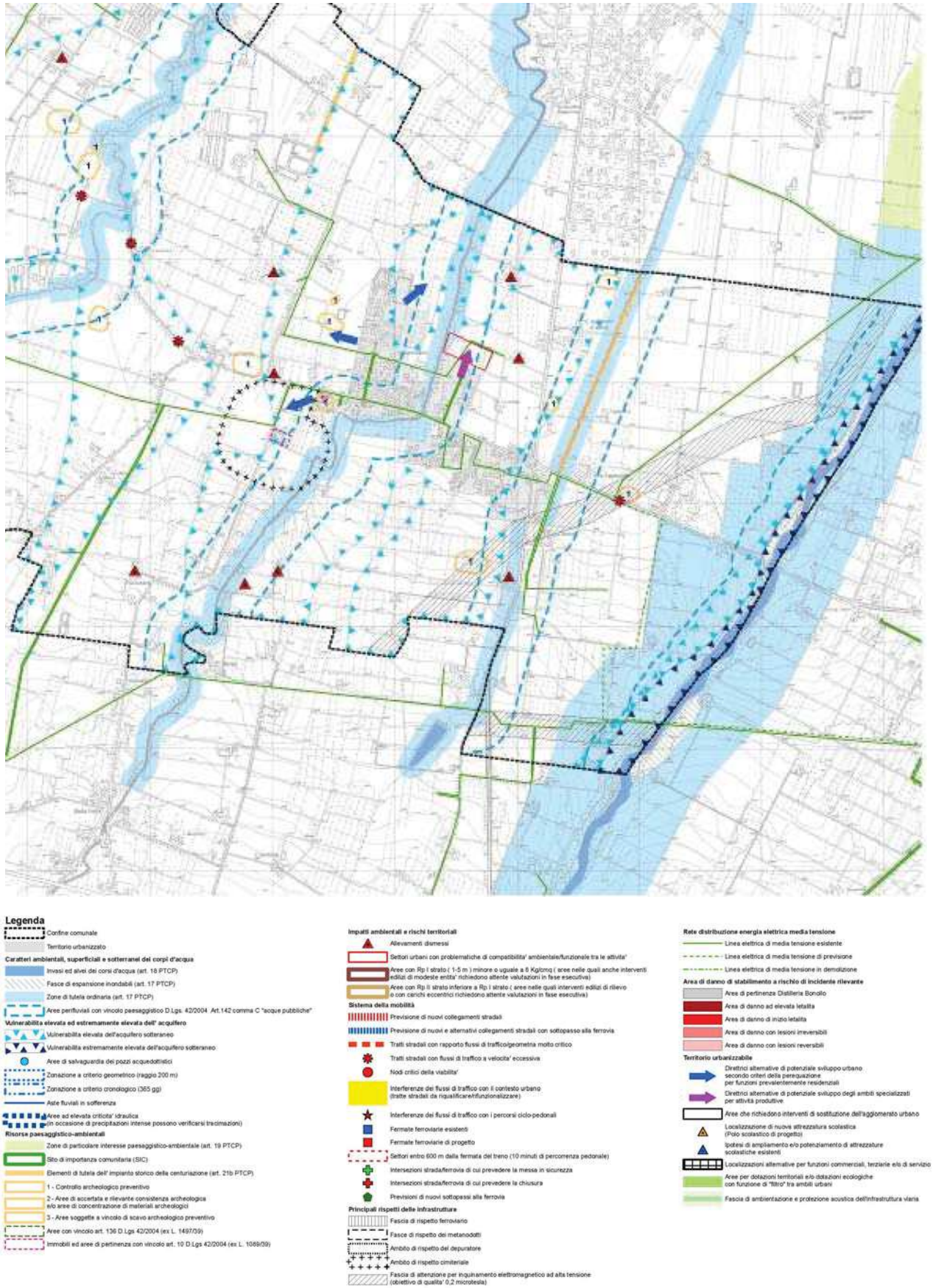
Sono previsti, secondo le indicazioni del PRG, 89 parcheggi dei quali 9 per mezzi pesanti.

In relazione alla superficie destinata a parcheggi di U1 e U2, verrà realizzata un'area permeabile di servizio G3 di 323,58 mq dotata di 17 essenze autoctone ad alto fusto di nuova piantumazione (una ogni 150 mq di area G3).

5. ANALISI DEI VINCOLI

La pianificazione territoriale, a partire dal livello regionale (Piano territoriale paesistico) fino ai livelli provinciale (PTCP) e comunale (PSC) confermano l'intereresse del Torrente Grizzaga assoggettandolo alla tutela prevista per i corsi d'acqua che presentano "caratteri di significativa rilevanza idraulica morfologica e paesaggistica"; a tal fine il Piano Strutturale del Comune di Formigine pone sul corso d'acqua il vincolo derivante dall'art. 17 del PTCP ed il vincolo paesaggistico nella fascia di 150 m dalle sponde come previsto dall'art. 142 comma c del D. Lgs. 42/2004.

L'area di intervento (in giallo) inserita nell'ambito territoriale in cui sono evidenziati gli elementi che determinano vincoli.
In azzurro è indicata la fascia di tutela di 150 m dai corsi d'acqua, i cui tratti a maggior naturalità sono indicati in verde. In rosso è indicato il perimetro delle aree urbanizzate, al cui interno il retino inclinato individua le aree produttive. I complessi colonici sono cerchiati, mentre con colore bianco la viabilità storica e i complessi di interesse storico-testimoniale.



Carta delle tutele, dei vincoli e delle criticità (dalla tav.Val.V4 Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale del PSC del Comune di Formigine). L'area d'intervento è delimitata con linea di colore rosso.

6. POSSIBILI EFFETTI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE

6.1 Determinazione degli effetti

Le matrici ambientali prese in considerazione ai fini della valutazione di eventuali effetti significati determinati dall'attuazione del Piano Particolareggiato sono il suolo e sottosuolo, la vegetazione, l'ambiente idrico superficiale, il traffico indotto, il rumore e l'elettromagnetismo.

Non vengono invece considerati gli eventuali effetti dovuti alle emissioni in atmosfera, alla produzione di rifiuti e gli aspetti sanitari, non quantificabili in quanto dipendenti dal tipo di attività che verrà esercitata nell'area una volta attuato il Piano Particolareggiato.

6.2 Quantificazione degli effetti

6.2.1 Suolo e sottosuolo

Nella zona d'intervento, priva di un reticolo di drenaggio superficiale, è presente un suolo limoso fino alla profondità di 1,00-1,40 m dal piano campagna al quale seguono ghiaie sabbiose con elementi di piccole dimensioni prive di acqua.

La limitatezza dell'area d'intervento rende trascurabili gli effetti di "perdita" del suolo (negativo), mentre la perdita della capacità d'infiltrazione e conseguente di ricarica delle falde (negativa) è trascurabile per la bassa permeabilità, come pure è trascurabile l'effetto (positivo) di tutela delle falde in conseguenza del rischio d'inquinamento.

6.2.2 Vegetazione

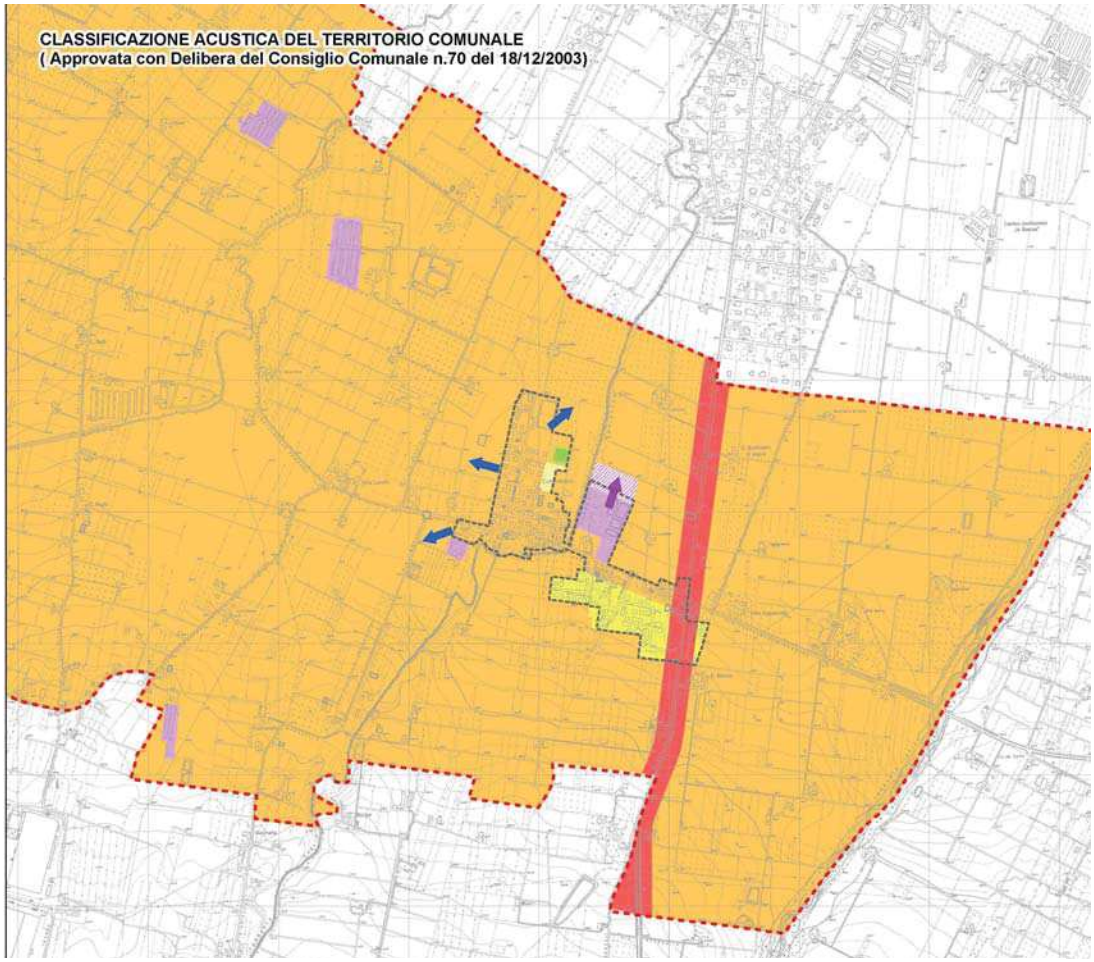
L'area è priva di copertura arborea per cui l'intervento non determinerà effetti significativi sulla vegetazione, anche in relazione alla creazione del futuro verde di comparto.

6.2.3 Ambiente idrico superficiale

L'impermeabilizzazione di parte dell'area d'intervento richiederà la realizzazione di un sistema di drenaggio superficiale che indirettamente garantirà una maggior tutela delle acque sotterranee evitando l'infiltrazione. Questo sistema, qualora recapiti direttamente le acque meteoriche nel Torrente Grizzaga, dovrà essere dotato di sistemi per evitare la contaminazione dell'ambiente idrico superficiale, costituito dal solo alveo torrentizio, con gli eventuali inquinanti che possono essere convogliati attraverso lo scorrimento delle acque sui nuovi piazzali.

6.2.4 Traffico indotto

L'area di intervento costituisce ampliamento dell'area artigianale esistente che attraverso la viabilità interna è collegata direttamente alla via Sant'Antonio (SP16) che dopo poche centinaia di metri si immette nella SS12 Nuova Estense; nell'incrocio è da poco stata realizzato una rotatoria che ha reso più scorrevole il traffico sul tratto di strada provinciale che attraversa l'abitato di Colombaro. L'incremento di traffico indotto dalle aziende che si insedieranno nel nuovo comparto non risulta essere significativo rispetto al traffico esistente sia per quanto riguarda gli spostamenti casa-lavoro che per il traffico indotto direttamente dalla aziende che andranno ad insediarsi.



Legenda

Confine comunale

Perimetro del territorio urbanizzato

Fascia di pertinenza ferroviaria A (DPR 459/98)

Fascia di pertinenza ferroviaria B (DPR 459/98)

ZONIZZAZIONE IN PROGETTO

Classe 1

Classe 2

Classe 3

Classe 4

Classe 5

CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE (approvata con Del. n° 70 del 18/12/2003)

Classe 1

Classe 2

Classe 3

Classe 4

Classe 5

Territorio urbanizzabile

Direttrici alternative di potenziale sviluppo urbano secondo criteri della perequazione per funzioni prevalentemente residenziali

Direttrici alternative di potenziale sviluppo degli ambiti specializzati per attività produttive

Aree che richiedono interventi di sostituzione dell'agglomerato urbano

Localizzazione di nuova attrezzatura scolastica (Polo scolastico di progetto)

Ipotesi di ampliamento e/o potenziamento di attrezzature scolastiche esistenti

Localizzazioni alternative per funzioni commerciali, terziarie e/o di servizio

Aree per dotazioni territoriali e/o dotazioni ecologiche con funzione di "filtro" tra ambiti urbani

Fascia di ambientazione e protezione acustica dell'infrastruttura viaria

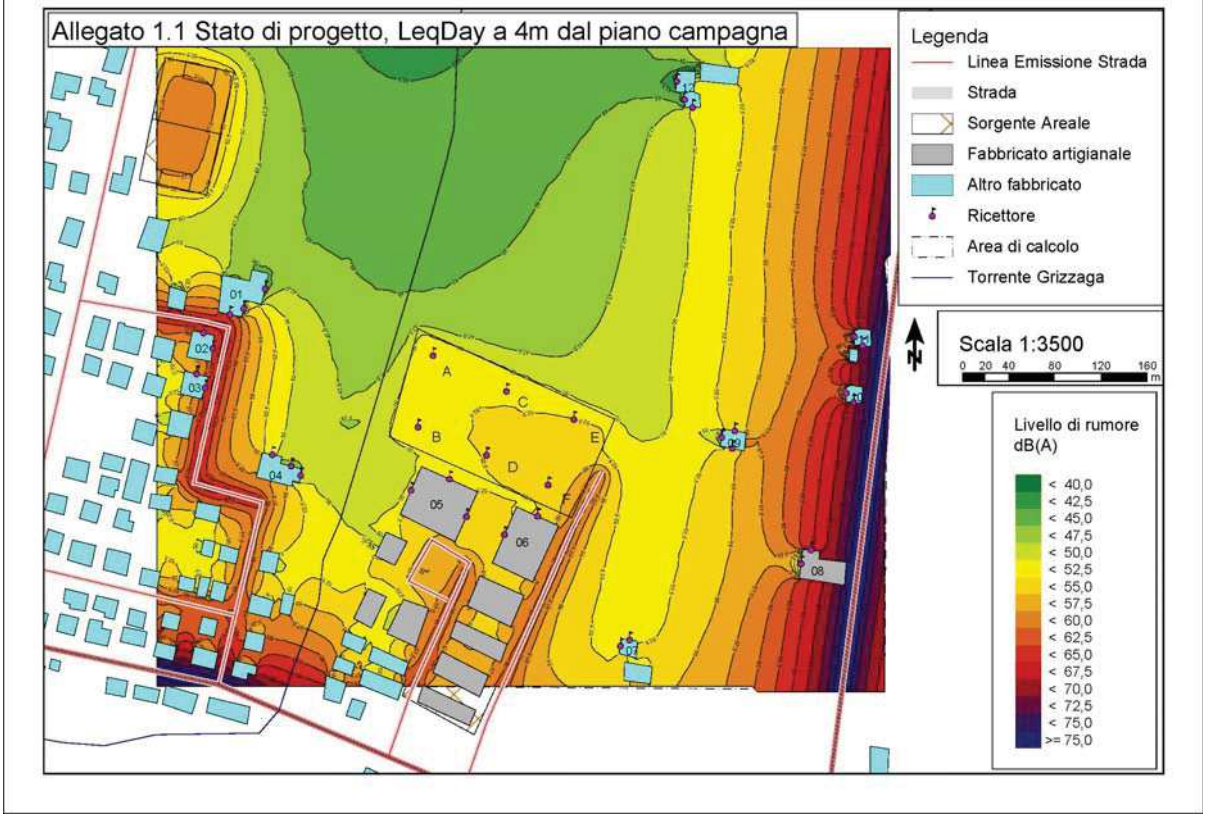
Zonizzazione acustica del Comune di Formigine.

6.2.5 Rumore

La vigente zonizzazione acustica comunale individua l'area oggetto di indagine come area produttiva di espansione in quinta classe acustica come riportato nella figura nella pagina che precede.

Tra gli elaborati del Piano Particolareggiato è presente la relazione di impatto acustico che comprende il monitoraggio della situazione attuale nonché una valutazione previsionale di impatto acustico; tale valutazione ha ricostruito lo stato attuale delle emissioni presenti sulla base dei risultati del monitoraggio e successivamente ha inserito le emissioni sonore dai nuovi edifici andando a prevedere i livelli di rumore atteso all'esterno. Nella relazione che ha avuto il parere favorevole del distretto Arpa competente per territorio viene messo in evidenza come i livelli di rumore presenti non risultino elevati e che in periodo diurno siano da correlare prevalentemente al traffico e non alle attività artigianali insediate; in periodo notturno è stato messo in evidenza un contributo di sorgenti sonore continue lontane (presumibilmente i forni ceramici).

La valutazione previsionale eseguita mostra come in corrispondenza dei ricettori residenziali il contributo delle nuove sorgenti sarà molto limitato tale da non risultare percepibile. Di seguito viene riportata la mappa elaborata per il periodo diurno che consente di valutare i livelli complessivi a intervento realizzato su tutta l'area, da cui emerge come al confine del comparto e in tutti i punti interni ad esso, non venga mai superato in periodo diurno il valore di 60 dBA; in periodo notturno non verranno prodotte alterazioni ai livelli di rumore attuali non essendo prevedibile, in funzione del contesto, l'insediamento di attività produttive che possano risultare in funzione anche di notte.



Mappa previsionale per il periodo diurno estratta dalla valutazione previsionale di impatto acustico.

6.2.6 Inquinamento atmosferico

Non sono disponibili dati che consentano di ricostruire un quadro della qualità dell'aria della zona di indagine; sulla base di valutazioni qualitative le sorgenti prevalenti saranno la strada provinciale n°16 e la strada statale n°12 tenuto conto dei flussi di traffico elevati oltre che al trasporto proveniente dalle aree circostanti nelle quali sono presenti insediamenti industriali anche rilevanti; il centro abitato di Colombaro invece ha dimensioni limitate e non ospita insediamenti caratterizzati da elevate emissioni in atmosfera.

L'area di indagine è un area di espansione a destinazione artigianale al momento non è presente alcuna attività con emissioni convogliate in atmosfera. Le nuove emissioni in atmosfera saranno essenzialmente il maggior traffico indotto dai nuovi insediamenti, che come si è già in precedenza precisato risulta però limitato rispetto al traffico attualmente presente, oltre che dalle emissioni delle nuove attività che in previsione del contesto e delle ipotesi di insediamento non risultano caratterizzate da significative emissioni in atmosfera in grado di alterare il quadro emissivo.

L'intervento in progetto produrrà pertanto una influenza trascurabile sulla qualità dell'aria della zona e non sarà in grado di produrre alcun effetto a distanza.

6.2.7 Campi elettromagnetici

L'area di indagine non è interessata da elettrodotti in grado di determinare la presenza di campi magnetici significativi anche se valutati rispetto i principi di precauzione secondo gli indirizzi emanati dalla Regione Emilia Romagna. La stessa cosa può essere affermata per quanto riguarda la presenza di sorgenti in grado di generare campi elettromagnetici a maggiori frequenze (emittenti radiofoniche, stazioni radiobase).

L'attuazione degli interventi pianificati non potrà determinare emissioni magnetiche e/o elettromagnetiche rilevabili all'esterno del comparto stesso.

7. VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI DEL PIANO PARTICOLAREGGIATO IN RELAZIONE AI CRITERI DI VERIFICA DELL'ALLEGATO I AL D.LGS. 4/2008

La determinazione della significatività degli effetti del Piano Particolareggiato è stata fatta con riferimento ai criteri dell'allegato I del D. Lgs. 4/2008, così come previsto dall'art. 12, adattandoli alla situazione locale e sviluppandoli, in particolare, negli aspetti che, pur con la modestia dell'intervento, possono determinare impatti ambientali. Il rapporto risponde pertanto, attraverso schede di analisi e valutazione, ai seguenti punti:

1. In quale misura il PP stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività
2. In quale misura il PP influenza altri piani o programmi
3. Se il PP promuove lo sviluppo sostenibile
4. Se il PP è rilevante ai fini dell'attuazione delle normative nel settore ambientale
5. Quali sono gli impatti derivanti dall'attuazione del PP
6. Quale è l'entità e l'estensione degli impatti nello spazio
7. Quale è la probabilità, la durata, la frequenza e la reversibilità degli impatti
8. Se esiste un effetto cumulativo degli impatti
9. Se esistono rischi per la salute umana e per l'ambiente
10. Quanto possono essere alterati il valore e la vulnerabilità dell'area interessata in relazione alle caratteristiche naturali, al superamento del livello di qualità ambientale o dell'utilizzo del suolo

1. IL PP COME QUADRO DI RIFERIMENTO PER PROGETTI ED ALTRE ATTIVITÀ		
Obiettivo	Analisi	Valutazione
La variante può determinare, una volta approvata, una serie di progetti o attività che a loro volta possono generare impatti ambientali. L'obiettivo è quello di: 1. verificare la ricaduta ambientale indiretta determinata da progetti conseguenti all'approvazione del PP;	1. I progetti indotti dall'approvazione del PP sono quelli relativi ai singoli interventi edilizi, sia di realizzazione di edifici che di opere infrastrutturali.	1. Il PP individua i progetti derivanti dalla sua attuazione e ne costituisce riferimento per la redazione sotto il profilo ambientale

2. IL PP HA INFLUENZA SU ALTRI PIANI O PROGRAMMI		
Obiettivo	Analisi	Valutazione
La variante può avere influenza su altri piani o programmi sovraordinati (ad esempio la necessità di materiali da costruzione che richiedano a loro volta modifiche al PIAE o PAE) o richiedere piani o programmi conseguenti (ad esempio un piano di smaltimento dei rifiuti). L'obiettivo è quello di verificare la necessità di modifiche di piani o programmi vigenti o della stesura di nuovi piani o programmi per situazioni determinate dall'approvazione della variante.	La variante è compatibile con PTCP e PSC, non li influenza e non determina la necessità di piani o programmi sotto ordinati.	La proposta di PP in oggetto non influenza altri piani..

3. IL PP E LO SVILUPPO SOSTENIBILE		
Obiettivo	Analisi	Valutazione
L'obiettivo è quello di verificare se il PP rispetta i principi dello sviluppo sostenibile sanciti da normative e atti d'indirizzo approvati.	Il PP è congruente con la VALSAT del PSC e pertanto rispetta gli stessi principi di sostenibilità ambientale del PSC	IL PP è coerente con gli obiettivi di sviluppo sostenibile.

4. IL PP E LE NORMATIVE DEL SETTORE AMBIENTALE		
Obiettivo	Analisi	Valutazione
L'obiettivo è la verifica della conformità della variante con le normative ambientali di settore.	La variante è conforme al PTCP adottato ed in salvaguardia per gli aspetti ambientali	La variante è conforme alle normative ambientali vigenti.

5. Il PP E GLI IMPATTI AMBIENTALI GENERATI		
Obiettivo	Analisi	Valutazione
L'obiettivo è quello di verificare quali tipi di impatto ambientale vengono generati con l'attuazione della variante.	I possibili impatti generati con l'attuazione del PP sono quelli sull'ambiente idrico superficiale e sul rumore e sulla qualità dell'aria.	La valutazione dipende dall'entità degli impatti (punto seguente).

6. ENTITA' ED ESTENSIONE NELLO SPAZIO DEGLI IMPATTI GENERATI		
Obiettivo	Analisi	Valutazione
L'obiettivo è quello di: 1. verificare l'entità e l'estensione degli impatti in relazione alla situazione ambientale *ante* PP;	L'impatto sul paesaggio è trascurabile come entità ed estensione trattandosi dell'ampliamento di un'area già urbanizzata e con la medesima destinazione. Il progetto di intervento non prevede movimenti terra e alterazioni dell'assetto del suolo tali da determinare modificazioni alla morfologia. Le nuove costruzioni non incidono sulla eventuale pre-senza di tracciati caratterizzanti riconoscibili sul terreno in quanto l'area di intervento e' priva di tali connotazioni.	La valutazione per questo aspetto è positiva perché il PP non determina effetti significativi sul paesaggio.
	L'impatto sulla vegetazione, sulla fauna e sulla biodiversità sono nulli a condizione che non venga alterata la dotazione arborea del Torrente Grizzaga. Il progetto incide infatti solo sulla presenza di due filari abbandonati di alberi. La restante parte dell'area d'inter-vento è priva di alberature.	La valutazione per questo aspetto è positiva perché non si prevede nessun intervento sulla dotazione arborea del corso d'acqua.
	L'impatto sulle acque sotter-ranee è nullo in quanto le aree verranno in parte impermeabilizzate ed in parte destinate a verde.	La valutazione per questo aspetto è positiva perché il PP non determina effetti significativi sulle acque sotterranee.
	L'impatto sull'ambiente idrico superficiale è nullo a condi-zione che le acque che verranno convogliate nel Torrente Grizzaga mantengano la loro qualità originaria. Il progetto di intervento non contempla movimenti di terra e alterazioni dell'assetto del suolo tali da determinare modificazioni alla funzionalità idraulica.	La valutazione per questo aspetto è positiva a condizione che vengono attuate misure di tutela dall'inquinamento.
	L'impatto sulla qualità dell'aria è trascurabile in quanto ormai l'emissione diretta in atmosfera delle nuove attività produttive di piccole dimensioni è trascurabile e l'incremento di traffico è trascurabile rispetto quello attuale.	La valutazione per questo aspetto è positiva perché il PP non determina effetti significativi sulla qualità dell'aria.
	L'incremento del rumore dovuto alle emissioni dirette rispetto al rumore presente attualmente sarà limitato all'area sulla quale verranno realizzati i nuovi edifici produttivi l'incremento di traffico sarà trascurabile e pertanto l'impatto sulla componente rumore sarà trascurabile rispetto quello attuale.	La valutazione per questo aspetto è positiva perché il PP non determina effetti significativi sui livelli di rumore attualmente presenti.

7. PROBABILITÀ, DURATA, FREQUENZA E REVERSIBILITÀ DEGLI IMPATTI		
Obiettivo	Analisi	Valutazione
L'obiettivo è quello di determinare la probabilità che gli impatti individuati si possano manifestare, se siano costanti nel tempo, e, in caso di reversibilità, la loro durata.	Probabilità, durata e frequenza degli impatti non sono significativi essendo gli impatti trascurabili; tutti gli impatti comunque generati sono reversibili.	La valutazione per questo aspetto è positiva e non sono necessarie campagne di monitoraggio.

8. EFFETTO CUMULATIVO DEGLI IMPATTI		
Obiettivo	Analisi	Valutazione
L'obiettivo è quello di verificare la possibilità del verificarsi di effetti di accumulo derivanti dalla sovrapposizione di singoli impatti.	La maggior parte dei potenziali impatti è trascurabile, per cui non si possono avere effetti cumulativi	La valutazione per questo aspetto è positiva perché il PP non determina effetti cumulativi degli impatti.

9. RISCHI PER LA SALUTE UMANA E PER L'AMBIENTE		
Obiettivo	Analisi	Valutazione
L'obiettivo è quello di verificare rischi per la salute umana e per l'ambiente dovuti a cause non prevedibili quali, ad esempio, incidenti di natura antropica o naturale.	L'intervento non determina la presenze di sostanze o lavorazioni tali da poter provocare esplosioni, incendi o rilasci di sostanze tossiche. In sede di presentazione della scheda NIP per ogni caso sarà possibile eseguire una valutazione di dettaglio. Fra i rischi naturali vi è quello sismico, non tale però da creare problemi per la salute umana o l'ambiente naturale.	La valutazione per questo aspetto è positiva.

10. ALTERAZIONE DEL VALORE E DELLA VULNERABILITÀ DELL'AREA INTERESSATA IN RELAZIONE ALLE CARATTERISTICHE NATURALI, AL SUPERAMENTO DEL LIVELLO DI QUALITÀ AMBIENTALE O DELL'UTILIZZO DEL SUOLO		
Obiettivo	Analisi	Valutazione
L'obiettivo è quello di valutare se l'intervento, pur non producendo degli impatti significativi, porti ad un peggioramento della situazione precedente.	L'alterazione determinata dall'intervento non è superiore a quella connessa con l'evoluzione ordinaria del sistema territoriale in cui si inserisce	La valutazione per questo aspetto è positiva e non sono necessarie misure di compensazione.

8. CONCLUSIONI

Nell'abitato di Colombaro in Comune di Formigine è previsto un Piano Particolareggiato di iniziativa privata che consiste nella realizzazione di un comparto artigianale in espansione di quello sviluppato in passato.

Le normative vigenti (D. Lgs. 152/2006, 4/2008 e L.R. 9/2008) richiedono che tale variante venga sottoposta a valutazione ambientale strategica, cioè all'individuazione preventiva degli impatti ambientali significativi che potranno derivare dall'attuazione della variante stessa.

Trattandosi di una variante che determina l'uso di piccole aree a livello locale la procedura di VAS può essere interrotta qualora una "verifica di assoggettabilità" dimostri che gli impatti sull'ambiente risultino non significativi.

L'assoggettamento o l'esclusione della variante dalla procedura di VAS è di competenza della Provincia di Modena, autorità "competente".

La relazione costituisce il Rapporto Preliminare previsto dall'art. 12 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. ed è sviluppata in modo tale da fornire all'autorità competente gli elementi di valutazione necessari per esprimere il giudizio: impatti previsti dall'attuazione della variante, coerenza con gli strumenti urbanistici sovraordinati e con le normative ambientali, alterazione dei valori di qualità ambientale. Gli aspetti paesaggistici, fisici e insediativi del territorio sono stati desunti dal PTCP, dal PSC ed integrati con rilievi diretti.

La valutazione degli effetti indotti dal Piano Particolareggiato ha determinato una scarsa influenza sul sistema territoriale fisico e antropico, trattandosi di interventi di modesta entità inseriti in un contesto già urbanizzato, ed in particolare:

- gli effetti che si raggiungeranno mediante l'adozione delle soluzioni architettoniche proposte condurranno alla realizzazione di nuovi fabbricati che, pur essendo espressione dei canoni costruttivi propri dell'attuale edilizia industriale, consentiranno al Torrente Grizzaga di continuare ad esprimere con efficacia la sua valenza paesistico-percettiva fondamentale, che è incentrata sulla sua dotazione arborea: vi è coerenza con gli obiettivi di conservazione;
- le soluzioni proposte rispettano il quadro di riferimento programmatico dettato dal PTCP e dal PSC: vi è coerenza con gli obiettivi della pianificazione;
- La motivazione del provvedimento di tutela paesaggistica del Torrente Grizzaga è di preservare dalla distruzione o degrado (taglio della vegetazione, tombinamento, canalizzazione, ecc.) il torrente stesso ed il significativo corpo arboreo lineare di pertinenza.
- Il progetto è compatibile con le misure di tutela del Torrente Grizzaga (che lo tutelano dal taglio della vegetazione, tombinamento, canalizzazione, ecc,) poiché non determina alcun effetto sul corso d'acqua e sul pertinente complesso vegetazionale: vi è coerenza con le misure di tutela

Pertanto la valutazione delle alterazioni del valore ambientale determinate dall'attuazione del Piano Particolareggiato è, in relazione agli effetti generati che possono essere considerati non significativi, positiva in quanto le alterazioni indotte sono trascurabili rispetto al contesto.

Di conseguenza non è necessario individuare soluzioni alternative, misure di compensazione o prevedere reti di monitoraggio degli effetti dell'attuazione dell'intervento nel tempo.

Dott. ing. Roberto Odorici **Dott. chim. Carlo Odorici**